

OUTSIDE
THE
BOX

Beppe Severgnini



Dimmi come viaggi e ti dirò se invecchi

www.corriere.it/italians

La rivoluzione digitale sta scavando un fossato tra due generazioni. Una attacca, l'altra si difende. L'accelerazione è impressionante. E in viaggio, per chi è meno giovane, diventa impossibile bluffare

VIAGGIAMO SU UNA AUSTIN MONTEGO verso il nord dell'Inghilterra: io al volante; Ortensia di fianco, con un atlante stradale sulle ginocchia. Avevamo cinquant'anni in due. Guidare sulla sinistra, per chi non è abituato, richiede concentrazione, e lei s'era offerta di farmi da navigatrice.

A una fidanzata con gli occhi turchesi si perdonano molte cose: anche mancare le uscite della *motorway* e poi esclamare «Era quella lì!», indicando lo specchietto retrovisore. Imperdonabile, invece, quello che ho visto subito dopo: Ortensia teneva l'atlante stradale al contrario. Non aveva idea di dove fossimo, né di dove andassimo.

RICORDANDO L'EPISODIO,

e la mia indignazione, mia moglie ride ancora adesso, trentatré anni dopo. Con una differenza: oggi viaggia meglio di me. Legge mappe, studia guide, guida dovunque, usa Booking e GoogleMaps. Siamo appena tornati da Israele e dai Territori Palestinesi, dove mi ha condotto da Betlemme a Cafarnao nei luoghi del Nuovo Testamento (e mi ha mostrato come uscire dalla città vecchia di Gerusalemme senza chiedere indicazioni). D'accordo, anche io me la cavo. Quando viaggio, con uno smartphone in mano, so trovare un albergo a Haifa, scoprire la strada per Nablus, prenotare un taxi, fare il check-in online.

SE STATE PENSANDO «Ma queste cose sappiamo farle pure noi..», posso dirlo? Probabilmente non avete la mia età. Mia moglie è in gamba, l'esperienza professionale mi soccorre, un figlio e una redazione giovane mi costringono a tenermi aggiorna-

to: non è sorprendente, forse, che io sia ancora in grado di viaggiare in autonomia. Ma è inevitabile: presto o tardi diventerà troppo difficile. Non per l'impegno fisico: per il carico di novità. Chiedete ai miei coetanei quanti usano Gett o Uber all'estero, mettono le carte d'imbarco dentro Wallet

o aprono FlightBoard per controllare il ritardo d'un volo. Avvicinatevi ai totem per il check-in, in un aeroporto, e contate quante persone sopra i cinquant'anni li utilizzano. Poche.

DICIAMO DI SAPERLO,

ma forse non l'abbiamo ancora compreso fino in fondo. La rivoluzione digitale sta scavando un fossato tra due generazioni: una attacca, l'altra - la nostra - si difende. Certo, molti miei coetanei sanno usare i nuovi strumenti; ma presto ne

arriveranno di nuovissimi, e saremo spiazzati. **La varietà delle piattaforme video è solo un assaggio dell'accelerazione in arrivo. Con la televisione si può bluffare; con i viaggi, no.**

La prossima volta che vedete salire su una *Frecciarossa* un navigato imprenditore o un intellettuale stagionato, ricordate: quel viaggio non saprebbero prenotarlo, utilizzando l'app di Trenitalia. Quando non avranno più una segreteria a disposizione, dovranno chiamare la vecchia agenzia di viaggio. Che, nel frattempo, avrà chiuso.

ORTENSIA, CHE DICI? Forse è arrivato il tempo di provare un tour organizzato. Ci va gente di tutte le età! Michela Mantovan, ci vuoi con te in India nel prossimo viaggio del *Corriere*?



«**Quanti miei coetanei sanno prenotare un treno con lo smartphone?**»